

Parte la stagione irrigua del 2023 per il Canale Emiliano-Romagnolo

CESENA

L'avvio del pompaggio dal fiume Po all'impianto Palantone, per l'invaso dell'Attenuatore del fiume Reno, ha ufficialmente sancito, ieri, l'inizio della stagione irrigua per il CER, Canale Emiliano Romagnolo, dopo la sospensione dell'intera operatività sui grandi cantieri e al termine delle manutenzioni ordinarie, avvenuto la scorsa settimana, sui propri impianti di sollevamento.

Attualmente però le previsioni non sembrano delle più rosee: «I dati evidenziano come le altezze idrometriche del Fiume Po, in corrispondenza dell'opera di presa, ricalchino similmente l'andamento osservato nel 2022, con una tendenza in lieve calo – conferma Raffaella Zucaro, direttrice generale del CER e coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna –: questo potrebbe portare ad una situa-

zione di criticità analoga a quella dello scorso anno quando, proprio nella fase in cui stavamo operando a circa un terzo della nostra concessione per la derivazione della risorsa idrica, il livello di Palantone aveva toccato il nuovo minimo storico di 2,33 metri sul livello del mare».

Dopo Palantone si procederà con l'accensione delle pompe negli impianti Crevenzosa, Pieve di Cento e Savio mentre, entro la prima settimana di marzo, il CER sarà in grado di distribuire acqua dal Po al torrente Pircio, a 150 chilometri di distanza dal Grande Fiume, per gli associati agricoli, industriali e per l'uso civile. Per il lungo tratto (circa 50 chilometri) che va dal torrente Sillaro al fiume Savio, il canale risulta invece già invasato, grazie agli apporti idrici invernali dei torrenti Santerno e Senio attraverso i relativi canali dei mulini.